

# Segretariato

## Unità di azione contro il terrorismo (ATU)

L'Unità di azione contro il terrorismo costituisce il punto di riferimento delle attività e del coordinamento antiterrorismo dell'OSCE. Creata nel 2002, l'Unità opera a stretto contatto con il Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite e con la sua Direzione esecutiva, nonché con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e con altri partner internazionali.

In generale, l'Unità persegue tre obiettivi principali:

(1) fornire sostegno al processo politico nell'ambito della lotta al terrorismo attraverso consulenze specializzate e attività di patrocinio. Nel corso dell'anno, in risposta a richieste del Presidente in esercizio, degli Stati partecipanti e del Segretario generale, l'ATU ha elaborato 15 documenti di riflessione e di indirizzo su una serie di tematiche concernenti la lotta al terrorismo, come la lotta all'uso di Internet per scopi terroristici; il rafforzamento della cooperazione giudiziaria su questioni penali connesse al terrorismo; la lotta all'incitamento al terrorismo e al reclutamento di terroristi; il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio; il rafforzamento del ruolo della polizia nella lotta al terrorismo; il maggiore coordinamento tra investigatori e procuratori nei casi di terrorismo; il rafforzamento del partenariato pubblico-privato e del ruolo della società civile per prevenire il terrorismo. Molti di tali temi sono stati ripresi nei documenti di tre Consigli dei ministri e rispecchiati in una serie di attività di sensibilizzazione e di rafforzamento delle capacità;

(2) contribuire ad accrescere le potenzialità e capacità degli Stati partecipanti di far fronte alle multiformi e mutevoli minacce terroristiche attraverso l'organizzazione di attività di rafforzamento delle capacità. L'ATU ha organizzato, fornito sostegno o altrimenti facilitato dodici attività di rafforzamento delle capacità a livello regionale, nazionale o su scala OSCE, le più importanti delle quali sono state:

- *Tre seminari di formazione sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria su questioni penali connesse al terrorismo (Vienna, Erevan, Bucarest)*
- *Due seminari di formazione sulla sicurezza dei documenti di viaggio (Belgrado, Vilnius)*
- *Seminario sulla sicurezza dei trasporti urbani (Vienna)*
- *Seminario sulla prevenzione del terrorismo: lotta all'incitamento al terrorismo e alle attività correlate (Vienna)*
- *Seminario di formazione sulla sicurezza dei container/della catena di approvvigionamento (Istanbul)*

(3) promuovere lo scambio di informazioni e il coordinamento in seno all'OSCE e con i partner esterni nell'ambito della lotta al terrorismo. L'ATU ha ampliato ulteriormente la portata e valorizzato la sostanza della *Rete antiterrorismo* e delle riunioni periodiche di coordinamento interno di tutte le strutture dell'OSCE. Ha inoltre svolto numerose consultazioni formali e informali con un numero significativo di organizzazioni internazionali, dando luogo in molti casi ad attività congiunte di rafforzamento delle capacità. Un importante successo dell'Unità è stato l'organizzazione di una tavola rotonda di specialisti

in antiterrorismo delle principali organizzazioni regionali e subregionali, tenuta a Copenhagen il 28 e 29 luglio.

L'ATU dispone di un sito web ([www.osce.org/atu](http://www.osce.org/atu)) che contiene informazioni sulle attività correnti di lotta al terrorismo dell'OSCE nonché collegamenti ai siti dei principali partner di cooperazione.

## **Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC)**

Il Centro per la prevenzione dei conflitti coordina le attività delle operazioni sul terreno dell'OSCE e le assiste nell'adempimento dei loro mandati. Esso costituisce inoltre il punto di riferimento in seno al Segretariato per lo sviluppo del ruolo dell'OSCE nell'ambito della dimensione politico-militare. In particolare, il CPC è incaricato di sostenere la Presidenza, il Segretario generale e gli organi decisionali nello svolgimento dei compiti dell'OSCE nei settori del preallarme, della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale.

Il CPC comprende:

- la Sezione per i programmi delle missioni, che analizza gli sviluppi nelle zone delle operazioni per individuare segnali di preallarme di potenziali situazioni di crisi e funge da punto principale di coordinamento e di collegamento con le operazioni sul terreno;
- il Nucleo per il coordinamento dei progetti che presta supporto alle operazioni sul terreno per la pianificazione, lo sviluppo e la valutazione dei loro progetti e programmi;
- l'Unità di pianificazione delle operazioni, che coordina la programmazione operativa in seno al Segretariato, fornisce capacità analitiche, funge da punto di coordinamento per le questioni attinenti alla sicurezza e alla gestione delle frontiere e, attraverso la sua Sala situazioni/comunicazioni, segue gli sviluppi nell'area dell'OSCE e opera da unità di crisi per le emergenze;
- l'Unità di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza, che presta la propria consulenza e competenza nel quadro della dimensione politico-militare della sicurezza.

### **Sezione per i programmi delle missioni**

Nel 2006, l'*Ufficio per l'Europa sudorientale* ha offerto assistenza all'adesione del Montenegro all'OSCE quale 56° Stato partecipante e alla successiva istituzione della Missione OSCE in Montenegro. L'Ufficio ha continuato a seguire con attenzione i processi globali di riforma che l'OSCE promuove nella regione.

L'Ufficio ha favorito due processi regionali di cooperazione: il processo di cooperazione interstatale nei procedimenti per crimini di guerra, avviato nel novembre 2004 a Palic, Serbia, e il processo per il rimpatrio dei rifugiati, che si basa sulla *Dichiarazione di Sarajevo* formulata a livello ministeriale regionale nel gennaio 2005. In relazione a quest'ultima,

L'OSCE ha avviato un processo volto a coordinare le posizioni della comunità internazionale in vista della prossima riunione a livello ministeriale da tenersi in Montenegro nel 2007.

L'Ufficio, con il supporto della Missione in Kosovo, si è adoperato per pianificare il coinvolgimento dell'OSCE in Kosovo a seguito dell'adozione di una decisione sul futuro status. In tale contesto, ha operato in stretto coordinamento con le organizzazioni partner, in particolare con le Nazioni Unite, con l'Unione europea e con la NATO.

L'*Ufficio per l'Europa orientale* ha sostenuto gli sforzi dell'OSCE volti a riprendere i negoziati, interrotti in primavera, per la soluzione pacifica della questione transnistriana. L'Ufficio ha inoltre assistito le operazioni sul terreno in Ucraina e a Minsk nel soddisfare le richieste di progetti da parte delle autorità statali.

L'*Ufficio per il Caucaso meridionale* si è concentrato sull'assistenza alle attività delle operazioni sul terreno volte a dare soluzione ai conflitti irrisolti. L'Ufficio ha contribuito all'organizzazione di numerose visite ad alto livello svoltesi in relazione ai dinamici sviluppi politici nella regione. Ha prestato supporto alla Missione in Georgia nella preparazione di un vasto *Programma di ricostruzione economica* nella zona del conflitto georgiano-osseto e nelle zone adiacenti, nonché nell'elaborazione di un programma di rafforzamento delle capacità della polizia di frontiera georgiana. L'Ufficio ha prestato sostegno ai preparativi per una Missione di valutazione ambientale guidata dall'OSCE nei territori colpiti da incendi nel Nagorno-Karabakh e nelle zone circostanti.

L'*Ufficio per l'Asia centrale* ha prestato sostegno alla Presidenza e al Segretario generale nell'elaborazione di un nuovo mandato e di un memorandum d'intesa per la presenza OSCE in Uzbekistan. Si è impegnato inoltre a rispondere alle tensioni politiche in Kirghizistan e ha contribuito ad una missione di valutazione di esperti organizzata dal CPC in Tagikistan volta a individuare settori per iniziative di assistenza nel campo del rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere.

Conformemente al *Piano d'azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi*, il CPC ha elaborato un manuale pratico che intende aiutare i funzionari a tenere in considerazione gli aspetti legati alle differenze fra i sessi nelle loro valutazioni della situazione sul terreno, nonché nell'elaborazione delle politiche e delle strategie. Il manuale individua settori di possibile intervento e include informazioni specifiche sulla situazione relativa alla parità fra i sessi nei singoli Paesi.

## **Nucleo per il coordinamento dei progetti**

Facendo seguito ad un'iniziativa del Segretario generale, il Nucleo si è concentrato sull'elaborazione e concettualizzazione di un sistema di pianificazione basato sui risultati volto ad assicurare che i programmi rispondano agli obiettivi politici e operativi dell'OSCE e perseguano tali obiettivi in modo efficiente ed efficace. Il nuovo approccio è stato applicato in via sperimentale a tre operazioni sul terreno: la Missione in Bosnia-Erzegovina, l'Ufficio di Erevan e il Centro di Bishkek. Basandosi su tale esperienza, il Nucleo ha elaborato uno schema dettagliato per introdurre il nuovo sistema di pianificazione in tutta l'area dell'OSCE e ha sviluppato una serie completa di strumenti e indicazioni pratiche, concludendo il processo di sperimentazione durato un anno. Il nuovo sistema di pianificazione apporterà

miglioramenti al coordinamento dei programmi e servirà da base per attribuire un ordine di priorità ed elaborare attività supplementari finanziate con risorse fuori bilancio.

Oltre a tali importanti attività, il Nucleo ha provveduto attivamente ad aggiornare e distribuire alle operazioni sul terreno strumenti per la gestione dei progetti. Ha raccolto esempi di migliori prassi da numerose operazioni sul terreno, che saranno analizzati e diffusi ulteriormente nel 2007. Conformemente al *Piano d'azione dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi* il Nucleo ha finalizzato linee guida per integrare gli aspetti legati alle differenze fra i sessi nell'elaborazione e pianificazione dei progetti per le operazioni sul terreno.

Infine, il Nucleo ha continuato a coordinare la valutazione di tutti i progetti delle operazioni sul terreno finanziati con risorse fuori bilancio. Ciò ha riguardato 118 progetti fuori bilancio elaborati dalle operazioni sul terreno, per un importo totale pari a oltre 25,6 milioni di euro.

## **Unità di pianificazione delle operazioni**

***Pianificazione operativa, collegamento e analisi.*** L'Unità di pianificazione delle operazioni funge da punto principale di coordinamento della pianificazione operativa in seno al Segretariato. Nel 2006 l'Unità ha affrontato questioni quali il possibile coinvolgimento futuro dell'OSCE in Kosovo/Serbia nonché la chiusura dell'Ufficio del Rappresentante OSCE presso la Commissione estone di esperti sui pensionati militari. Ha avviato una serie di attività nel quadro dei seguiti, tra cui una visita di valutazione in Kosovo.

L'Unità ha offerto il suo attivo sostegno al Gruppo di lavoro sugli aspetti non militari della sicurezza. In particolare, ha contribuito alla redazione di documenti di riflessione e di rapporti, ad esempio, su un Quadro OSCE per la gestione del settore della sicurezza e su una Rete OSCE di Punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Come negli anni precedenti, l'Unità ha inoltre sostenuto la Presidenza nell'organizzazione della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*. Nel corso della Conferenza del 2006 sono state esaminate le attività dell'OSCE attinenti alla sicurezza ponendo l'accento sul processo di gestione delle crisi, ivi incluse le misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Inoltre, l'Unità ha fornito contributi a conferenze concernenti la gestione del settore della sicurezza, la prevenzione dei conflitti, il supporto alla mediazione, la gestione delle crisi, il disarmo, la smobilitazione, la reintegrazione e il preallarme.

***Sicurezza e gestione delle frontiere.*** Nel quadro del contributo offerto alle attività svolte dal Gruppo di lavoro sugli aspetti non militari della sicurezza relativamente all'attuazione del *Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere*, l'Unità ha prestato sostegno alla creazione di una Rete OSCE di Punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere. Inoltre, in risposta ad una richiesta del Tagikistan, l'Unità ha effettuato due missioni sul campo dirette a fornire assistenza tecnica al Paese per il rafforzamento della sicurezza e della gestione delle sue frontiere, a seguito delle quali ha avviato l'elaborazione di proposte di progetti. L'Unità ha anche facilitato la condivisione delle lezioni apprese e delle migliori prassi, conformemente a quanto previsto dal *Concetto per la sicurezza e la gestione delle frontiere*, organizzando conferenze su tale tema. Ha inoltre fornito assistenza alla Presidenza nell'ambito del *Processo di Ohrid relativo alle frontiere*.

***Capacità operativa di risposta 24 ore al giorno/7 giorni alla settimana.*** L'Unità, attraverso la sua Sala situazioni/comunicazioni, ha continuato a fungere da punto di contatto per tutte le

operazioni OSCE sul terreno, per la Presidenza, il Segretariato e le delegazioni, specialmente oltre il normale orario di lavoro, assicurando un collegamento vitale alle operazioni sul terreno e alle delegazioni nella catena di sicurezza. La Sala situazioni/comunicazioni ha assicurato informative giornaliere, riunioni speciali, riepiloghi bisettimanali a livello regionale e calendari di eventi per il personale del CPC. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza, ivi inclusi incidenti e crisi in materia di sicurezza nonché in casi di evacuazione per ragioni sanitarie. Componenti dell'Unità hanno partecipato a riunioni con rappresentanti di altri centri situazione al fine di rafforzare lo scambio di informazioni a livello operativo.

### **Unità di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza**

Nel 2006 l'Unità di supporto ha fornito assistenza per la preparazione, lo svolgimento e le attività sui seguiti del *Seminario sulle dottrine militari*, della *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione*, della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*, di due riunioni speciali del Foro di cooperazione per la sicurezza sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sul *Codice di condotta*, nonché di un *Seminario sull'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*. Su richiesta del Foro di cooperazione per la sicurezza, l'Unità di supporto ha elaborato una rassegna dello scambio di informazioni sull'attuazione del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza* e ha fornito contributi a seminari a livello nazionale e regionale su tale tema svoltisi, tra gli altri, in Svizzera, Slovenia e Bosnia-Erzegovina.

L'Unità di supporto ha fornito sostegno e assistenza agli Stati partecipanti nell'ambito di progetti attinenti alle armi di piccolo calibro e leggere e alle munizioni convenzionali, che hanno incluso progetti relativi alla componente del carburante per missili *Melange*. In aprile, l'Unità di supporto ha partecipato ad una missione di valutazione in Tagikistan volta a pianificare la seconda fase di un progetto in tale campo, a seguito della positiva conclusione della prima fase in novembre. In luglio l'OSCE e la Commissione europea hanno effettuato una visita di valutazione congiunta ad alto livello a Novobohdanivka, Ucraina, finalizzata all'elaborazione di un progetto in loco. L'Unità di supporto ha contribuito a elaborare un progetto per la distruzione di armamenti convenzionali in Moldavia.

È stato firmato un memorandum d'intesa con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo che prevede attività di cooperazione tecnica per l'attuazione di progetti. L'Unità ha inoltre elaborato memorandum d'intesa per progetti diretti ad eliminare scorte di *Melange* in Kazakistan e Ucraina e ha partecipato al comitato di valutazione per l'appalto di progetti in Kazakistan. In marzo sono stati selezionati esperti in materia di *Melange* che sono stati invitati a partecipare al comitato di valutazione.

Il CPC ha contribuito attivamente alla *Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sull'attuazione del Programma d'azione sulle SALW*, tenutasi a New York dal 26 giugno al 7 luglio. Ha organizzato e realizzato un evento OSCE a margine della conferenza e ha prestato sostegno all'elaborazione del rapporto dell'OSCE alla conferenza stessa.

L'Unità di supporto ha partecipato, anche in qualità di organizzatore, a diversi seminari sulle armi di piccolo calibro e leggere. Ha prestato sostegno a un *Seminario sul controllo delle*

*intermediazioni di SALW nell'Europa sudorientale e nel Caucaso* organizzato congiuntamente dai governi della Germania, della Norvegia e dei Paesi Bassi nel mese di marzo. In giugno, in cooperazione con le autorità locali, l'Unità ha tenuto in Kirghizistan un *Seminario sulla gestione e la sicurezza delle scorte di SALW e di munizioni convenzionali*. Ha inoltre contribuito ad organizzare due seminari sulle armi di piccolo calibro e leggere svoltisi in Turkmenistan nel mese di novembre.

L'Unità di supporto ha presentato al Consiglio dei ministri rapporti sui progressi compiuti nell'ambito dei progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle armi convenzionali, corredati da una mostra fotografica, da materiali illustrativi e da un filmato. Ha inoltre prestato sostegno alle delegazioni nella pubblicazione di un Annesso al *Manuale OSCE delle migliori prassi sulle SALW* concernente le procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte dei sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS).

Il CPC ha continuato ad amministrare la Rete di comunicazioni dell'OSCE, un importante strumento che rientra nelle Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza previste dal *Documento di Vienna 1999*. La rete facilita lo scambio di importanti informazioni promuovendo l'apertura e la trasparenza nelle questioni militari. Si è provveduto a potenziare ulteriormente gli aspetti tecnologici della rete e ad adattare i programmi per rispondere alle esigenze degli utenti. Sono state intraprese iniziative di rafforzamento della capacità per ampliare e approfondire le competenze in seno agli Stati partecipanti. Il CPC presiede inoltre il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che opera da valido strumento di supervisione per le delegazioni.

[www.osce.org/cpc](http://www.osce.org/cpc)

## **Dipartimento per le risorse umane (DHR)**

Il Dipartimento per le risorse umane, che comprende le Sezioni reclutamento, personale e formazione, assicura che le procedure di selezione del personale avvengano in modo aperto, efficiente e trasparente e che siano soddisfatte in modo appropriato e professionale le esigenze amministrative e formative di tutti i dipendenti, siano essi assunti a contratto dall'OSCE o distaccati da uno Stato partecipante. Nel 2006 il Dipartimento ha ampliato i suoi servizi a includere un Funzionario addetto alla valutazione delle mansioni, consentendo una classificazione complessiva dei posti all'interno dell'Organizzazione.

Il Dipartimento amministra, riesamina e aggiorna costantemente lo *Statuto e Regolamento del personale* dell'OSCE. Nel corso del 2006 sono state adottate tre nuove *Istruzioni per il personale* in materia di ambiente di lavoro professionale, di formazione nell'ambito del Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA) nonché di Accordi per servizi speciali, portando ad una maggiore efficienza e razionalizzazione delle procedure nel settore delle risorse umane.

La *Sezione per il personale* ha operato a stretto contatto con le controparti nelle istituzioni e nelle operazioni sul terreno al fine di individuare misure atte a migliorare la gestione del personale dell'OSCE, promuovendo ad esempio un aumento nei livelli delle retribuzioni locali e una revisione delle indennità di vitto e alloggio, nonché negoziando condizioni più vantaggiose nell'ambito dei programmi di previdenza sociale al fine di trattenere in servizio il personale qualificato.

Il sistema di reclutamento on-line, pienamente operativo, ha consentito alla **Sezione per il reclutamento** di concentrare le sue risorse su tecniche d'intervista strutturate e basate sulle competenze, nonché sulla formazione nell'ambito del reclutamento e della selezione per potenziali componenti delle commissioni d'esame. Nel 2006 il Dipartimento ha pubblicizzato 100 annunci di posti vacanti per posti a contratto, cui hanno risposto 7.580 candidati. Nel corso dell'anno si sono tenute 78 sessioni di selezione del personale presso il Segretariato e sono stati ammessi a colloquio 429 candidati per incarichi presso le operazioni sul terreno e nel Segretariato. Il Dipartimento ha esaminato 2.384 candidature per posti a distacco, portando all'assegnazione di 331 membri del personale/delle missioni presso le operazioni sul terreno, le istituzioni e il Segretariato.

Il *Programma per giovani funzionari* costituisce una nuova attività in seno all'Organizzazione. In maggio il Dipartimento ha avviato un progetto pilota che offre a giovani cittadini degli Stati partecipanti l'opportunità di lavorare in un contesto internazionale. Sono state presentate 191 candidature provenienti da 33 Stati partecipanti. Prestando particolare attenzione all'equilibrio geografico e di genere, il Dipartimento ha selezionato sei giovani funzionari dell'Albania, dell'Azerbaijan, della Grecia, del Kazakistan, del Kirghizistan e del Portogallo per partecipare al programma che ha una durata di nove mesi. A seconda delle competenze, l'intensa e completa esperienza lavorativa include l'assegnazione dei partecipanti al Segretariato e ad un'operazione sul terreno, nonché la frequenza obbligatoria di programmi di formazione specializzata.

Nel 2006, conformemente alla *Strategia di formazione* e al *Piano d'azione 2004 per la promozione della parità fra i sessi* dell'OSCE, la **Sezione per la formazione** ha organizzato un totale di 86 seminari di formazione, cui hanno preso parte oltre 1.300 persone, raddoppiando la quota di partecipazione registrata nell'anno precedente. Al fine di consentire al personale di integrarsi con facilità ed efficienza nell'Organizzazione, la Sezione ha tenuto presso il Segretariato 13 *Programmi di orientamento generale* ("GO") per oltre 350 funzionari di nuova assunzione. A partire dal mese di gennaio la Sezione per la formazione ha assunto piena responsabilità delle attività di formazione relative al sistema IRMA, organizzando 12 sessioni di formazione presso il Segretariato e a livello regionale, cui hanno partecipato oltre 200 membri del personale. Ha organizzato inoltre 61 seminari supplementari, che hanno incluso il supporto ad attività di formazione pre-missione negli Stati partecipanti, per circa 760 membri del personale.

## **Dipartimento per la gestione e le finanze (DMF)**

Il Dipartimento per la gestione e le finanze offre supporto in materia finanziaria e amministrativa agli Stati partecipanti all'OSCE, al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno. Il Dipartimento comprende i **Servizi di conferenza**, i **Servizi finanziari**, il **Supporto alle missioni**, le **Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni**, nonché l'**Ufficio di Praga**.

**Supporto alle riunioni e alle conferenze.** I Servizi di conferenza prestano supporto alla preparazione e svolgimento di riunioni e conferenze alle diverse Presidenze e agli

Stati partecipanti dell'OSCE, al Gruppo consultivo congiunto e alla Commissione consultiva Cieli aperti, nonché al Segretariato dell'OSCE. Tale supporto include l'assistenza alle riunioni e la redazione dei relativi resoconti, la distribuzione di documenti nonché i servizi di traduzione e interpretariato nelle sei lingue dell'OSCE. Nel 2006 i Servizi di conferenza hanno inoltre co-organizzato una serie di eventi fuori Vienna, come il *Foro economico* di Praga, le *Riunioni sulla tolleranza* di Almaty e Dubrovnik e il *Consiglio dei ministri* di Bruxelles.

**Consolidamento delle riforme gestionali.** Dopo il lancio del Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA), il Dipartimento si è concentrato quest'anno sul consolidamento delle informazioni e delle procedure, sul riesame e l'aggiornamento delle pertinenti Istruzioni finanziarie/amministrative nonché su intense attività di sostegno e di formazione funzionale a favore delle Unità per l'amministrazione dei fondi delle operazioni sul terreno. L'obiettivo principale era fornire supporto specifico alle missioni in campo finanziario, delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, dell'acquisizione e gestione dei beni e servizi, nonché dei viaggi di servizio.

Le riforme gestionali dell'OSCE sono state avviate nel 2001 in risposta alla rapida crescita dell'Organizzazione e mirano ad offrire migliori prassi nella gestione delle risorse umane, finanziarie, materiali e nel campo delle tecnologie dell'informazione. Il Sistema di gestione integrata delle risorse (IRMA) basato su tecnologia Oracle, offre una piattaforma tecnica comune, mentre il Sistema comune di regolamentazione della gestione stabilisce i regolamenti, le norme e le istruzioni per la gestione di tutte le risorse dell'OSCE.

Sono stati compiuti importanti sforzi per migliorare la redazione dei rapporti on-line (ad esempio sui contributi fuori bilancio e sulle risorse dell'OSCE) presentati agli Stati partecipanti e ai responsabili dei programmi in tutta l'area dell'OSCE. Il "Pannello per i delegati", che si propone di fornire alle delegazioni un agevole accesso a informazioni e a rapporti strutturati, è stato ulteriormente sviluppato e integrato nella struttura di sicurezza delle informazioni dell'Organizzazione.

Il Dipartimento ha svolto inoltre un ruolo fondamentale sostenendo il Segretario generale nell'introduzione del Bilancio per programmi sulla base dei risultati, un approccio che mira a rafforzare l'attuale ciclo di programmazione e redazione del bilancio contribuendo ad attirare l'attenzione degli Stati partecipanti e dei principali amministratori sui risultati piuttosto che unicamente sulle risorse necessarie e sulle attività intraprese. Tale metodologia è adottata in misura crescente da organizzazioni internazionali e da agenzie governative quale strumento per migliorare la responsabilità e la trasparenza nell'utilizzo delle risorse.

**La nuova sede di Wallnerstrasse.** I lavori di ristrutturazione della nuova sede del Segretariato in Wallnerstrasse 6 – un edificio storico messo a disposizione dell'OSCE dal Governo austriaco – procedono speditamente. I nuovi locali, il cui completamento è previsto nel novembre 2007, offriranno all'OSCE un ambiente di lavoro moderno e accogliente e miglioreranno la sua visibilità riunendo gli uffici di Vienna in un edificio rappresentativo nel cuore della città.

## **UFFICIO DI PRAGA**



Quale sede iniziale del Segretariato della CSCE, l'Ufficio di Praga ha ereditato la raccolta dei testi e dei documenti delle conferenze della CSCE e ha conservato l'archivio cartaceo dei documenti di carattere politico dell'OSCE. Custode della memoria istituzionale della CSCE/OSCE, l'Ufficio funge da centro di documentazione aperto al personale e al pubblico per il reperimento di informazioni storiografiche, riferimenti o documenti fondamentali. Nove anni or sono l'Ufficio è divenuto sede del programma "Researcher-in-Residence" e ha messo a disposizione i suoi archivi a oltre 140 ricercatori di 32 Paesi della regione dell'OSCE, nonché della Cina, della Corea, del Giappone, dell'Algeria, del Marocco, di Israele e dell'Australia. La biblioteca di testi secondari di documentazione è stata arricchita con centinaia di libri, periodici e pubblicazioni specialistiche che contengono articoli e analisi in 35 lingue sulle attività dell'OSCE.

In cooperazione con il Segretariato, l'Ufficio aggiorna la raccolta di documenti in formato elettronico disponibile on-line, distribuisce le pubblicazioni dell'OSCE (come la *Rivista dell'OSCE*, il *Rapporto annuale* e i *Manuali di consultazione – raccolte delle decisioni dell'OSCE*, stampati a Praga) e mantiene aggiornato l'indirizzario dell'Organizzazione. Nel 2006 l'Ufficio ha pubblicato una raccolta di 270 volumi in tutte le lingue di lavoro dell'OSCE contenente documentazioni relative a 17 anni di attività di conferenza. Sono stati inoltre convertiti in formato elettronico una corrispondente raccolta conservata in microfilm nonché diverse migliaia di documenti di interesse storico. Ancora una volta, l'Ufficio ha fornito ampio supporto logistico alla sessione di Praga del *14° Foro economico*.

## Sezione per le pari opportunità

Nel 2006 la Sezione per le pari opportunità ha continuato a adoperarsi per l'attuazione del *Piano d'azione per la promozione della parità fra i sessi*, come previsto dalla Decisione N.14 del Consiglio dei ministri del 2004. Come stabilito dal *Piano d'azione*, il Segretariato e le istituzioni, con l'appoggio della Sezione per le pari opportunità, hanno elaborato distinti piani di attuazione contenenti misure concrete, compiti e responsabilità per raggiungere gli obiettivi fissati dal *Piano d'azione*.

Nel mese di giugno la Sezione per le pari opportunità ha analizzato i risultati ottenuti e i limiti incontrati nell'attuazione del *Piano d'azione* e ha redatto il primo rapporto di valutazione, che il Segretario generale ha presentato al Consiglio permanente. Il rapporto ha individuato inoltre alcuni metodi per raggiungere in futuro gli obiettivi del *Piano d'azione*.

Nel corso dell'anno la Sezione per le pari opportunità ha fornito assistenza tecnica a tutti i funzionari di collegamento per le questioni relative alle pari opportunità che operano presso il Segretariato, le missioni e le istituzioni, tramite comunicazioni, coordinamento e i dibattiti svoltisi durante la riunione annuale della rete di comunicazioni. La Sezione ha inoltre elaborato gli Strumenti dell'OSCE per la Promozione della parità fra i sessi, che contengono materiale di riferimento sugli impegni e gli standard internazionali, manuali e linee guida sull'integrazione della parità fra i sessi, nonché diversi specifici documenti e istruzioni dell'OSCE. Tra tali strumenti figura un glossario dei termini attinenti alle pari opportunità, una guida all'integrazione della parità fra i sessi nell'organizzazione di eventi collettivi e una guida per funzionari del Centro per la prevenzione dei conflitti addetti ai programmi delle missioni intitolata: *Parità fra i sessi nell'analisi, nella politica e nella strategia dello sviluppo*. Funzionari della Sezione per le pari opportunità si sono recati sul campo in diverse occasioni per fornire diretto supporto alle operazioni sul terreno. La Sezione ha offerto

assistenza e suggerimenti alla Sezione per la formazione nell'elaborazione di corsi specifici sulle pari opportunità, e durante l'intero anno ha partecipato alla sessione sulla parità fra i sessi del *Programma generale di orientamento (GO)* per i nuovi membri del personale.

Per far conoscere le iniziative a favore della parità fra i sessi non soltanto in seno all'Organizzazione, ma anche tra il pubblico, la Sezione per le pari opportunità ha elaborato due pubblicazioni: un testo in russo e in inglese e un opuscolo con informazioni più specifiche sulla promozione delle pari opportunità e il modo in cui negli ultimi sette anni la prospettiva della parità fra i sessi è stata integrata nell'Organizzazione.

Allo scopo di sottolineare l'impegno dell'Organizzazione nella lotta alla violenza su base sessuale, il Consigliere principale per le pari opportunità ha organizzato un evento pubblico in occasione della Giornata internazionale della donna nel mese di marzo. È stato proiettato un documentario sulla situazione disperata delle donne afgane profughe e vittime del conflitto, cui ha fatto seguito una tavola rotonda presieduta dall'Ambasciatore della Norvegia presso l'OSCE. Sono intervenuti il regista, un rappresentante dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e un Parlamentare austriaco.

La Sezione per le pari opportunità continua inoltre a monitorare l'ambiente di lavoro, in particolare in relazione al pari trattamento e alle pari opportunità per donne e uomini. Ha contribuito ad elaborare la nuova politica sulla vessazione, la molestia sessuale e la discriminazione, pubblicato nel marzo di quest'anno. La Sezione per le pari opportunità ha altresì elaborato un opuscolo per tutto il personale con semplici chiarimenti in merito alle nuove linee di condotta, per far comprendere l'importanza di creare e mantenere un ambiente di lavoro che garantisca pari ed equo trattamento a tutti i membri del personale.

## **Servizi giuridici**

La mancanza di capacità giuridica e di privilegi e immunità nella maggior parte degli Stati partecipanti continua a rappresentare un ostacolo per il regolare svolgimento delle operazioni dell'OSCE. Le Riunioni del *Gruppo di esperti giuridici*, tenute in giugno e settembre nell'Hofburg e a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Austria, della Croazia, della Germania, della Polonia, della Turchia, della Russia, della Svizzera, dell'Ucraina, degli Stati Uniti d'America e della Presidenza dell'OSCE, hanno ricevuto l'assistenza dei Servizi giuridici. I lavori del *Gruppo* volti a studiare e a raccomandare soluzioni per rimediare efficacemente alle conseguenze della mancanza di status giuridico internazionale dell'OSCE, nonché di privilegi e immunità, si sono conclusi con successo nel 2006, dando luogo a una Decisione dei ministri che istituisce un gruppo di lavoro a composizione non limitata incaricato di completare l'elaborazione di una convenzione e di presentarla al Consiglio dei ministri tramite il Consiglio permanente.

I Servizi giuridici hanno assunto una dimensione più ampia nel 2006 e, di conseguenza, hanno accresciuto l'assistenza offerta in numerosi importanti settori di attività. Si sono impegnati in modo particolare nella creazione di un adeguato quadro giuridico per l'esecuzione di vasti progetti sui territori degli Stati partecipanti e nell'assistenza offerta alle operazioni e alle istituzioni OSCE sul terreno in merito a questioni giuridiche più complesse.

## **Ufficio di supervisione interna (OIO)**

L'Ufficio di supervisione interna quest'anno ha compiuto grandi passi per accrescere l'ampiezza e la portata del servizio di revisione contabile e per diventare pienamente operativo. Con un organico di revisori abilitati l'Ufficio di supervisione interna rappresenta attualmente un efficace strumento per monitorare l'osservanza del quadro regolamentare, garantire l'adeguatezza dei controlli interni e assistere gli amministratori nel raggiungimento dei propri obiettivi. Un nucleo indipendente di esperti ha condotto una valutazione della qualità dei servizi dell'Ufficio e ha certificato che esso è pienamente conforme agli standard e al codice deontologico dell'Istituto dei revisori dei conti interni. Il regime di revisione interna ed esterna dell'OSCE è stato inoltre rinforzato quest'anno dall'opera del Comitato di revisione, creato dal Consiglio permanente per controllare le questioni attinenti alla governance della revisione contabile e presentare raccomandazioni in merito.

Avvalendosi delle migliori prassi, l'Ufficio di supervisione interna si basa sulle metodologie di valutazione dei rischi per elaborare il suo programma di revisione. Il programma del 2006 ha tenuto conto dei rischi connessi alle attività e alle operazioni, nonché delle priorità dell'Organizzazione e dei lavori di revisione contabile richiesti dall'amministrazione. Benché le attività di revisione intese ad assicurare l'adeguatezza dei controlli e l'osservanza dei regolamenti continuino a costituire la base del programma di revisione interna, l'Ufficio ha esteso le proprie attività per incorporare revisioni e ispezioni dell'amministrazione, valutazioni dei programmi e indagini. Nel 2006 l'Ufficio ha effettuato revisioni in seno al Segretariato, visite a missioni e istituzioni sul terreno e ha pubblicato in totale 23 rapporti contenenti più di 200 raccomandazioni. Ha seguito inoltre l'attuazione di precedenti raccomandazioni contabili per assicurarsi che l'amministrazione le avesse rese operative in modo efficace. Più del 90 per cento delle raccomandazioni formulate negli ultimi due anni sono state adottate e l'amministrazione ha preso provvedimenti per completare l'attuazione delle rimanenti. L'Ufficio ha concluso di recente un esame del quadro deontologico e del *Codice di condotta* dell'OSCE e ha pubblicato le *Linee guida per la politica di prevenzione e di individuazione della frode* e le *Linee guida per riconoscere la frode*, da distribuire in tutta la regione OSCE. Per il 2007 è previsto un intenso programma di formazione presso il Segretariato, le missioni e le istituzioni sul terreno, inteso a promuovere la presa di coscienza della frode.

## **Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA)**

Le attività svolte dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali, con l'assunzione delle funzioni di presidenza dell'*Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza* (ENVSEC, [www.envsec.org](http://www.envsec.org)) da parte dell'OSCE, sono progressivamente aumentate nel 2006, in particolare nel campo della sicurezza ambientale. L'Ufficio ha intensificato inoltre le sue iniziative nel campo della lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo, alla corruzione e alla tratta di esseri umani, nonché nell'ambito di progetti relativi alla migrazione e allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Ha pubblicato due importanti documenti: un *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro nei Paesi di origine e di destinazione* e la *Guida OSCE delle migliori prassi per la creazione di un clima favorevole all'imprenditoria e agli investimenti*. Su richiesta della Presidenza, il

Coordinatore ha raccolto informazioni sul settore della sicurezza energetica nell'area dell'OSCE, che ha presentato agli Stati partecipanti. In cooperazione con il Segretariato della Carta dell'energia e con l'Agenzia internazionale dell'energia, l'OCEEA ha organizzato a Bruxelles una conferenza internazionale sul ruolo dei governi e delle organizzazioni internazionali nel settore della sicurezza energetica, che ha portato all'adozione da parte del Consiglio dei ministri di una decisione relativa al *Dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE*, la cui messa in opera richiede l'adozione di una serie più ampia di misure di politica energetica. Con tale decisione, che richiama gli obiettivi del Vertice del G8 di San Pietroburgo, si incarica il Segretariato dell'OSCE di promuovere un dialogo sulla sicurezza energetica.

**Foro economico e ambientale.** In coordinamento con la Presidenza, l'OCEEA ha condotto a positiva conclusione il 14° *Foro economico* sul tema *Trasporti nell'area dell'OSCE: reti di trasporto sicure e sviluppo dei trasporti per potenziare la cooperazione e la stabilità economica regionale*. Ciò ha portato non solo all'adozione di un'importante decisione del Consiglio dei ministri relativa a un futuro dialogo sui trasporti in seno all'OSCE, ma anche ad una serie di concrete attività successive. Tali attività hanno incluso un seminario di formazione sulla sicurezza nei porti, svoltosi ad Anversa, Belgio, un seminario su *Trasporti, sicurezza e tutela ambientale*, organizzato dal Governo norvegese a Tonsberg, Norvegia, due seminari di formazione a Mosca e Belgrado sull'attuazione della *Convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere* della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, nonché un seminario di esperti sui problemi inerenti ai transiti e ai trasporti dei Paesi privi di sbocchi marittimi, in preparazione di una Conferenza dell'OSCE sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico ed euroasiatico attraverso l'Asia centrale fino al 2015, prevista per la fine del 2007.

La prima conferenza preparatoria del 15° *Foro economico e ambientale* si è tenuta il 16 e 17 novembre a Bishkek, Kirghizistan, sul tema del degrado del territorio e la contaminazione del suolo. La prima sessione del *Foro* ha avuto luogo a Vienna nel gennaio 2007.

**Missione di valutazione ambientale.** Dal 3 al 13 ottobre, l'OCEEA ha guidato una Missione di valutazione ambientale nei territori colpiti da incendi nella regione del Nagorno-Karabakh e nelle aree circostanti. Compito della missione era valutare l'impatto a breve e lungo termine degli incendi, individuare misure per neutralizzarne gli effetti nocivi e formulare raccomandazioni per l'avvio di un'operazione ambientale nella regione, come previsto da una Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU. L'OSCE ha guidato un gruppo composto di esperti locali nominati dalle autorità dell'Armenia e dell'Azerbaijan e di esperti di diverse organizzazioni internazionali.

**Sostegno dell'OCEEA alla gestione della migrazione di forza lavoro nella regione della Comunità di Stati indipendenti (CSI).** L'OCEEA ha contribuito ad accrescere lo scambio di buone prassi e la condivisione di politiche e iniziative innovative nell'ambito dell'efficace gestione della migrazione di forza lavoro, basandosi sulle raccomandazioni del 13° *Foro economico* e sugli scenari e le tendenze più recenti nell'area dell'OSCE. L'Ufficio ha pubblicato un *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro nei Paesi di origine e di destinazione*, elaborato di concerto con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e con l'Organizzazione internazionale del lavoro. Il *Manuale* funge da strumento pratico per lo scambio di buone prassi e il dibattito a livello politico. Il 6 e 7 dicembre si è svolto a Mosca un primo seminario regionale per il rafforzamento delle

capacità nell'ambito dello sviluppo di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro, con la partecipazione di dieci Stati membri della CSI. Il *Manuale* è stato accolto favorevolmente dai responsabili delle politiche e dagli esperti in materia di migrazione della regione. Di conseguenza, l'OCEEA sta prendendo in esame la possibilità di organizzare nel 2007 seminari supplementari a livello regionale e nazionale. Il *Manuale* è attualmente disponibile in lingua inglese e russa. Sono previste versioni in altre lingue.

## **Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani**

La lotta alla tratta di esseri umani rimane una priorità delle istituzioni, degli organi e delle operazioni sul terreno dell'OSCE. Nel *Piano d'azione* dell'OSCE sono enunciate le iniziative che gli Stati partecipanti dovrebbero adottare basandosi su un approccio multidimensionale e globale.

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, conformemente ad una decisione del Consiglio dei ministri del 21 giugno, riunisce in una nuova struttura all'interno del Segretariato le funzioni del Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani e dell'Unità di assistenza antitratta. L'incarico di Rappresentante speciale e Coordinatore è stato assunto in ottobre da Eva Biaudet, ex Ministro della sanità e dei servizi sociali della Finlandia. Il mandato dell'Ufficio, che deriva da una decisione del Consiglio dei ministri del 2003, è fornire assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, in settori attinenti alla sensibilizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle politiche a livello nazionale, al rafforzamento delle capacità nel campo delle riforme legislative e all'efficace cooperazione tra istituzioni governative, società civile e parti direttamente interessate volta a proteggere i diritti delle persone vittime di tratta. L'Ufficio contribuisce inoltre a coordinare le iniziative antitratta adottate dal Segretariato, dalle operazioni sul terreno e dalle istituzioni dell'OSCE. In conformità al suo mandato, che prevede un approccio globale e basato sui diritti dell'uomo, l'Ufficio continua ad adoperarsi per conferire visibilità e diffondere la consapevolezza in merito a tutte le forme di tratta di esseri umani e a incoraggiare l'adozione di iniziative a livello nazionale e regionale.

### **Eventi principali del 2006**

- L'Alleanza contro la tratta di persone ha organizzato una conferenza ad alto livello sulla *Lotta alla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini: prevenzione – tutela – azione penale*, svoltasi il 17 marzo. L'Alleanza, avviata nel luglio 2004 su iniziativa del precedente Rappresentante speciale, funge da foro per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra istituzioni e organizzazioni internazionali e regionali, nonché con rilevanti organizzazioni non governative. L'evento ha costituito il punto culminante di un progetto congiunto del Rappresentante speciale, del *Programma AGIS* della Commissione europea, del Ministero federale dell'interno austriaco e del Ministero degli affari esteri svedese, in partenariato con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, la Commissione per le migrazioni svedese, la Polizia federale belga e l'Ufficio europeo di polizia

(EUROPOL). La conferenza, svoltasi a Vienna con un'affluenza di quasi 400 partecipanti, ha concentrato l'attenzione sullo scambio di buone prassi e l'elaborazione di raccomandazioni pratiche per prevenire la tratta di esseri umani, assicurare una tutela globale alle vittime e avviare efficaci azioni penali nei confronti dei responsabili. La conferenza ha affrontato i seguenti temi principali: misure specifiche per combattere la tratta di minori mediante attività di rafforzamento delle capacità dei funzionari delle forze dell'ordine; conseguenze psicologiche e fisiche a lungo termine per le vittime di tratta, con particolare riguardo ai traumi subiti; implicazioni per l'azione penale derivanti dallo stato di salute delle vittime di tratta, in particolare donne e bambini.

- La prima conferenza regionale dell'OSCE sul tema della lotta contro la tratta di esseri umani in Asia centrale, *Lotta alla tratta di esseri umani – Una risposta regionale*, tenuta ad Astana il 18 e 19 maggio e organizzata in stretta cooperazione con le autorità del Kazakistan, l'ODIHR, il Centro di Almaty e con altre operazioni sul terreno, ha riunito rappresentanti di agenzie governative, della società civile e di organizzazioni internazionali in un positivo dialogo sulle migliori prassi e su proposte per ulteriori attività di cooperazione. Le riflessioni svolte nel corso della conferenza dimostrano che un modello regionale di eventi sul tema della lotta alla tratta di esseri umani, che dovrebbe essere adottato anche in altre regioni dell'OSCE, può contribuire a promuovere sinergie e una maggiore cooperazione transfrontaliera, reti di contatti, una partecipazione di soggetti locali interessati e un accesso all'esperienza internazionale più ampi. Nel 2007 è prevista nella regione una riunione nell'ambito dei seguiti.
- La conferenza ad alto livello organizzata dall'Alleanza contro la tratta di persone sul tema della *Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento del lavoro/del lavoro forzato e del lavoro imposto per l'estinzione di debiti: azione penale nei confronti dei responsabili e giustizia per le vittime*, svoltasi a Vienna il 17 e 18 novembre, ha offerto l'occasione per uno scambio di concrete esperienze nazionali atte ad assicurare i responsabili alla giustizia e garantire alle vittime un risarcimento per il danno subito. La conferenza ha posto in rilievo le modalità per far fronte a tutte le forme di tratta nella regione dell'OSCE: tale rilievo è stato rispecchiato nella Decisione del Consiglio dei ministri di Bruxelles sul *Potenziamento degli sforzi volti a combattere la tratta di esseri umani, incluso lo sfruttamento del lavoro, tramite un approccio globale e proattivo*. Con l'adozione di tale decisione gli Stati partecipanti hanno concordato di coinvolgere nuovi attori nella lotta alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento del lavoro, come gli ispettorati del lavoro, i centri di assistenza sociale, le istituzioni sanitarie, la comunità imprenditoriale e altri pertinenti attori, nonché di intraprendere iniziative propositive a tale specifico riguardo. Il Consiglio dei ministri ha incaricato inoltre il Consiglio permanente di esaminare le modalità per potenziare ulteriormente gli sforzi volti a combattere la tratta di esseri umani, anche a scopo di sfruttamento del lavoro, tenendo in considerazione, tra l'altro, gli esiti della Conferenza di novembre.
- L'Ufficio ha pubblicato il suo primo Rapporto annuale, intitolato *Dalla politica alla prassi: lotta alla tratta di esseri umani nella regione dell'OSCE*.

Il rapporto fornisce un quadro generale degli sforzi messi in atto dagli Stati partecipanti e dagli organi dell'OSCE nell'ambito della lotta alla tratta di esseri umani e individua i problemi incontrati nell'attuazione del *Piano d'azione* dell'OSCE. Le conclusioni e raccomandazioni formulate nel documento contribuiranno alle future attività programmatiche e accresceranno la capacità dell'Organizzazione di offrire assistenza agli Stati partecipanti.

## **Unità per le questioni strategiche di polizia (SPMU)**

Obiettivo dell'Unità per le questioni strategiche di polizia è promuovere la democrazia e lo stato di diritto nell'ambito dei servizi di polizia di tutti gli Stati partecipanti. Nel corso dell'anno l'Unità ha dato attuazione a *Programmi di assistenza alle forze di polizia* in diversi Paesi del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, in particolare in Armenia e Azerbaigian, nonché a un *Progetto di assistenza a breve termine* in Georgia. L'Unità ha elaborato inoltre un nuovo *Programma di assistenza alle forze di polizia* per l'Accademia di polizia della Georgia, da attuarsi nel 2007, che pone l'accento sui servizi di polizia di prossimità e sulla gestione delle risorse umane.

Il 2 e 3 marzo, di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'Unità ha ospitato un seminario congiunto sulla *Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale*. Il seminario ha consentito di ottenere risposte più tempestive da parte degli Stati partecipanti al questionario di autovalutazione dell'UNODC relativo alla *Convenzione*. Numerosi Stati hanno fornito inoltre informazioni aggiornate sui progressi compiuti nell'uniformare le loro legislazioni alla *Convenzione*.

Il 24 novembre l'Unità per le questioni strategiche di polizia, la Presidenza e la Polizia federale belga hanno organizzato una *Conferenza dei Capi di polizia* della regione dell'OSCE, della durata di un giorno, che si proponeva di analizzare le crescenti minacce alla sicurezza poste dal terrorismo internazionale, dall'estremismo violento, dalla criminalità organizzata e dal traffico di droga, nonché dall'accumulo destabilizzante e dalla diffusione incontrollata delle armi di piccolo calibro e leggere. I partecipanti di oltre 50 Stati hanno manifestato il loro impegno verso una cooperazione reciproca e hanno concordato di tenere analoghe riunioni dei capi di polizia ogni tre anni.

Il 24 novembre è stato inaugurato il Sistema di informazioni on-line dell'OSCE per le attività attinenti alla polizia (POLIS), elaborato dall'Unità. Il Sistema è composto da un'esauriente banca dati multilingue che contiene informazioni su tutti gli aspetti delle attività svolte in tale ambito nella regione dell'OSCE, ivi incluse l'assistenza alle forze di polizia, le tecniche di formazione e le opportunità di finanziamento. Il sito è accessibile all'indirizzo: <http://polis.osce.org>.

L'Unità per le questioni strategiche di polizia opera in base del principio che le attività di polizia dovrebbero fondarsi su una serie di norme adottate e accettate a livello internazionale, nonché sulle migliori prassi e le lezioni apprese. Sotto la guida del Consigliere superiore per le questioni di polizia e insieme ad esperti di questioni di polizia degli Stati partecipanti, l'Unità ha elaborato una *Guida alle attività democratiche di polizia*. Per l'attualità

dell'argomento, la *Guida* rimane aperta all'inclusione di nuove norme concordate e di futuri esempi di migliori prassi.

L'Unità ha avviato un programma di formazione sul tema *Indagini proattive multiagenzia nel campo della tratta di esseri umani*, diretto a funzionari di polizia, magistrati e rappresentanti di ONG in otto Stati partecipanti. Il programma, unico nel suo genere, mira a sviluppare le competenze investigative necessarie per perseguire casi di tratta di esseri umani senza affidarsi alla testimonianza delle vittime. Nel corso di due settimane i partecipanti hanno indagato in tempo reale un caso simulato di tratta di esseri umani.